

L'Amministrazione penitenziaria nel corso degli ultimi anni ha intrapreso un processo di profondo cambiamento, grazie ad un programma di interventi legislativi, strutturali ed organizzativi mirati e al coordinamento e alla collaborazione sinergica di tutti gli attori coinvolti.

Le innovazioni hanno riguardato prevalentemente l'organizzazione, il personale e la gestione della popolazione detenuta.

Nello scorso anno sono state attivate tutte le procedure volte alla ridefinizione del nuovo organigramma del Dipartimento e delle articolazioni territoriali, avendo come obiettivo finale quello di rendere l'Amministrazione più snella e funzionale al proprio mandato istituzionale.

Ne sono derivati una distribuzione ed un impiego del personale più efficienti e funzionali ad un modello di esecuzione penale in linea con il dettato costituzionale. In questa prospettiva si è inserito il riordino delle carriere, che ha avuto notevoli riflessi sul personale del Corpo di polizia penitenziaria.

L'esigenza di un profondo rinnovamento del modello di detenzione ha trovato fondamento anche in una nuova percezione del senso della pena radicatasi nella cultura sociale e politica ed emersa dai lavori degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale.

Occorre proseguire sulla strada di un modello organizzativo e di gestione che, nel garantire la sicurezza della comunità e il libero svolgimento delle relazioni sociali, sappia unire l'opportunità dell'istruzione, del lavoro, l'apertura alla società esterna, per offrire ai detenuti una concreta scelta del recupero e dell'integrazione.

Se il Legislatore ha recepito la convinzione, ormai diffusa nel Paese, che il carcere non debba più rappresentare l'unica e neanche la prima risposta sanzionatoria, l'Amministrazione penitenziaria, dal canto suo, ha immaginato e realizzato un nuovo tipo di organizzazione del carcere mettendo al centro del cambiamento la persona detenuta, riconoscendole ampi margini di autodeterminazione al fine di favorirne il processo di maturazione e di assunzione di responsabilità nei confronti delle regole della convivenza sociale interne al carcere, primo ed essenziale passo verso un futuro, positivo reinserimento nella società.

Sono state previste, quindi, una serie di iniziative organizzative e strutturali, volte a restituire alla persona detenuta un nuovo senso di identità e di dignità mediante una nuova modalità di gestione del carcere che prevede una organizzazione della vita detentiva fondata su una responsabilizzazione del detenuto.

Massima attenzione è stata riservata al lavoro penitenziario, valorizzandone sia l'aspetto trattamentale, sia quello produttivo. In tale ottica, si è ritenuto necessario intensificare la collaborazione, sempre esistita, tra carcere e realtà esterna, attraverso il rifinanziamento degli interventi previsti dalla legge cd. Smuraglia che prevede incentivi a cooperative o imprese che assumono o svolgono attività formativa nei confronti di detenuti.

Nel piano di azione di miglioramento del sistema penitenziario nel suo complesso si è dato impulso anche all'implementazione degli accordi internazionali, che prevedono l'esecuzione della pena da parte dei detenuti stranieri nei loro paesi di origine, quali la Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 e la Decisione quadro 909/2008 GAI nonché degli accordi bilaterali esistenti in materia.

PRIMO BILANCIO DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO CONSEGUENTE AL PROCESSO DI RIORDINO DEL MINISTERO, SIA SOTTO IL PROFILO DELLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA CHE SOTTO L'ASPETTO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE E DELLA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI NELL'OTTICA DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL DECENTRAMENTO

Il nuovo Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia - d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 - ha profondamente ridefinito anche la composizione strutturale e funzionale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il cui contesto interno risulta interessato da importanti accorpamenti funzionali endo-dipartimentali la cui attuazione ha impegnato l'amministrazione stessa nell'arco dell'ultimo biennio 2016-2017.

In tale complesso processo di riordino rientra l'accorpamento della gestione delle risorse umane e delle risorse materiali che ha dato vita alla (nuova) **Direzione generale del personale e delle risorse**, nella quale sono peraltro confluite, a seguito del D.M. 2 marzo 2016 attuativo del sopra citato d.P.C.M., anche le competenze relative all'abolito Centro Amministrativo "G. Altavista", nonché altre articolazioni organizzative in precedenza facenti parte dell'Ufficio del Capo del Dipartimento (UGSIA; Ufficio centrale della sicurezza e delle traduzioni; Ufficio relazioni sindacali).

Le complesse attività relative alla procedura di unificazione dei servizi generali della ex Direzione generale del personale e della formazione ed ex Direzione generale delle risorse materiali dei beni e dei servizi, nonché quelle relative all'assorbimento delle competenze dell'abolito Centro Amministrativo "G. Altavista" e dei servizi in precedenza incardinati

nell'Ufficio del Capo del Dipartimento hanno richiesto articolati processi di reingegnerizzazione e ri-mappature operative avviate nel corso del 2016 e che nell'anno 2017 hanno rappresentato una rilevante parte dell'attività gestionale della nuova Direzione generale che presiede alla gestione tanto delle risorse umane (**Tabella 1**), quanto di quelle strutturali nonché dei beni e servizi *latu sensu*.

Tabella 1 - PERSONALE AMMINISTRATO

Personale	Comparto o Ruolo	Organico previsto	Unità in servizio al 10/10/ 2017	Differenza
POLIZIA PENITENZIARIA	SICUREZZA	45.325	35.969	-9.356
RUOLI TECNICI POLIZIA PENITENZIARIA	SICUREZZA	37	28	- 9
DIRIGENTI PENITENZIARI	DIRITTO PUBBLICO	345	307	-38
DIRIGENTI AMMINISTRATIVI	AREA 1			
AMMINISTRATIVI e TECNICI	MINISTERI	4.689	4.245	-444
UFFICIALI r.e. <i>disciolto</i> Corpo Agenti di Custodia	SICUREZZA	-	21	-
TOTALE COMPLESSIVO		50.396	40.570	9.826

Alla gestione tecnica e manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio penitenziario (istituti penitenziari, caserme del personale, alloggi di servizio) sotto ogni profilo tecnico e di progetto attinente alle ristrutturazioni dei complessi demaniali e realizzazioni di nuovi padiglioni all'interno delle strutture detentive già assegnate in uso governativo all'Amministrazione, si affianca la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'espletamento delle attività finalizzate alla realizzazione di nuovi istituti penitenziari.

Per quanto riguarda gli aspetti contrattuali, in un'ottica di maggiore efficienza e risparmio complessivi, in applicazione del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, e del D.M. 14 dicembre 2015, con provvedimento congiunto del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi e del Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è stata, altresì, definita la collaborazione dell'Ufficio Gare e Contratti del DAP, attraverso il suo personale, con la Direzione Generale delle risorse e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria per quanto riguarda gli ambiti, a questa riservati, di affidamento dei beni e dei servizi.

Sempre a seguito del citato d.P.C.M. n. 84/2015, è stato emanato in data 9 gennaio 2016 il D.M. recante misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo fra la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del DOG e le altre articolazioni del Ministero della Giustizia, che ha attribuito le competenze in tema di informatica penitenziaria ad un ufficio di rango dirigenziale della Direzione generale del DOG, mentre è stata demandata al Servizio informatico penitenziario (SIP), quale unità non dirigenziale della Direzione generale del personale e delle risorse del DAP, la sola gestione dei servizi informatici penitenziari. Al fine di meglio coordinare le diverse funzioni ripartite fra le due distinte Direzioni generali afferenti, rispettivamente, al DOG e al DAP, è stato sottoscritto l'8 giugno 2016 un protocollo funzionale per l'attuazione degli obiettivi in ambito dei servizi informatici penitenziari. In tale Protocollo è istituito un Tavolo di lavoro permanente che si è periodicamente riunito per la trattazione di progetti di interesse comune.

I RISULTATI RAGGIUNTI SUL VERSANTE DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA

2.1. Ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

In tema di innovazione organizzativa e tecnologica è importante evidenziare il profondo mutamento impresso dalla riforma del Ministero della giustizia del 2015. Tale processo ha particolarmente intaccato l'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (in breve ICT, *Information and Communications Technology*) entro il DAP.

In base al riordino, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi in ambito penitenziario sono stati trasferiti alla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati (DGSIA), incardinata presso il DOG; purtuttavia permane la competenza della gestione del sistema medesimo in seno all'amministrazione penitenziaria ed esistono, a tutt'oggi, delle aree di bisogni dell'amministrazione penitenziaria in cui occorre perfezionare modalità e tempi con

cui assicurare risorse ed interventi per il corretto loro soddisfacimento; ciò è particolarmente evidente nell'area sistemi al momento scoperta dai servizi di manutenzione.

A livello organizzativo, per governare efficacemente l'interlocuzione verso la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del DOG, prosegue il tavolo di lavoro istituito con protocollo funzionale per l'attuazione degli obiettivi in ambito dei servizi informatici penitenziari sottoscritto in data 8 giugno 2016 tra Dipartimento organizzazione giudiziaria - DGSIA e la competente Direzione generale del DAP.

Gli interventi effettuati riguardano quasi esclusivamente il settore applicativo con l'importante eccezione del rifacimento dell'infrastruttura degli ambienti virtuali dove è in corso di realizzazione una piattaforma basata su sistemi iper-convergenti. Quelli resi possibili da risorse esterne messe a disposizione da DGSIA (tramite attività contrattuali), sono condotti da personale interno cui si affiancano le risorse esterne acquisite grazie a DGSIA dedicate in particolare alle attività di sviluppo. Ciò ha consentito di intervenire su tutti i principali sistemi informatici del DAP curandone la necessaria manutenzione evolutiva. Gli interventi innovativi più significativi nell'anno 2017 riguardano il settore del personale e dei detenuti e sono di seguito elencati e descritti.

Riordino del Personale di Polizia penitenziaria

Il progetto ha l'obiettivo di aggiornare la gestione giuridica ed economica del personale di Polizia penitenziaria alla luce delle novità introdotte dalla legge di riforma (decreto legislativo n. 95/2017) che ha interessato tutte le Forze di Polizia.

L'intervento in una prima fase prevede la corretta attribuzione delle qualifiche per la liquidazione delle competenze mensili e nella seconda fase le attività relative alla ricostruzione e riallineamento delle carriere, al fine delle eventuali variazioni economiche.

Gestione dei bandi dirigenziali

Il progetto ha consentito la gestione delle domande del personale interessato alla copertura dei posti dirigenziali presso l'amministrazione penitenziaria completata dall'attribuzione automatica dei punteggi in base ai criteri previsti dal bando.

Rifacimento della procedura delle mercedi dei detenuti

In seguito alle decisioni della Commissione di cui all'art. 22 dell'Ordinamento penitenziario che ha ridefinito mansioni e retribuzioni dei detenuti lavoratori è stata messa a punto la nuova procedura di gestione delle mercedi nell'ambito del sistema di contabilità dei detenuti (SICO 2.0) che è entrata regolarmente in esercizio nei tempi stabiliti, ovvero all'1/10/2017.

Rifacimento del sistema di gestione degli automezzi e delle traduzioni

Il nuovo sistema, messo a punto per rispondere alle ulteriori esigenze rappresentate dagli utenti, entrerà in esercizio dall'1/11/2017 e ha l'obiettivo di consentire una gestione più completa del parco auto circolante dell'amministrazione penitenziaria, delle traduzioni e dei piantonamenti dei detenuti, permettendo anche di disporre di dati di sintesi utili al supporto decisionale.

Aggiornamento del sistema informativo detenuti (SIDET)

Il sistema informativo dei detenuti è nato per fornire dati sullo stato detentivo della popolazione detenuta alle Forze di Polizia, all'Autorità giudiziaria e agli avvocati difensori.

Nell'anno 2017 il sistema è stato aggiornato nelle funzionalità (possibilità offerta alla magistratura di sorveglianza e agli uffici dell'esecuzione penale esterna di accedere on line alle relazioni riferite al trattamento del detenuto) e nella componente infrastrutturale semplificando e razionalizzando la fase di accesso al sistema.

Progetto *eWriting*

L'interessante progetto *eWriting* si inserisce nel quadro degli interventi tesi ad assicurare alla popolazione detenuta maggiori opportunità di studio e di formazione.

Nel caso in questione è stato realizzato un sistema di comunicazione tra istituti e campus universitari per la fruizione *online* delle lezioni e per il sostenimento degli esami finali. Tale sistema è strettamente aderente al modello tecnologico-organizzativo definito per consentire la fruizione di internet ai detenuti anch'esso elaborato e messo a punto nell'anno appena trascorso.

Altra classe di interventi, di grande importanza, è invece stata curata interamente da personale interno. Si tratta dell'ambito dei sistemi in esercizio dei detenuti ed, in parte, dei sistemi in esercizio del personale; tutte le attività di sviluppo in questo settore sono state effettuate direttamente dal personale informatico del DAP ed investono questioni ed interlocutori assolutamente centrali nell'Amministrazione quali:

<i>Descrizione</i>	<i>Destinatari</i>
Direzione Nazionale Antimafia	Riservata Dna
Monitoraggio Mantenimento Detenuti	Prap - Beni e Servizi
Rilevazioni Lavori Camere Detentive	Istituto - Prap - Dgdt
Monitoraggio Capienze e Presenze Detenuti	Istituto - Prap - Dgdt
Soggetti Monitorati	Riservata Dgdt – N.I.C. - Prap
Consultazione Archivio Siap/Afis	Riservata Prap - Dgdt
Consultazione Riservata	Riservata Dgdt\Gom - Dna
Monitoraggio Det.Domiciliare L. n.199/2010	Riservata Dgdt - Prap - Capo Dap
Posta Scannerizzata su Corrispondenza	Riservata Dgdt - Istituto
Monitoraggio O.P.G.	Riservata Dgdt
Monitoraggio Situazione Sanitaria	Istituto - Prap - Dgdt
Art.13	Riservata Dgdt - Collaboratori
Ispettivo - Corte Europea Diritti Dell'uomo	Istituto - Prap -Dgdt - Trib.Sorveglianza
Traduzione Detenuti – U.C.S.T.	Riservata Nucleo Centrale Traduzioni
DI 92 - Sofferenza In Cella	Istituto - Prap - Dgdt
Corsi Istruzione / Formazione / Professione	Riservata Dgdt
Attività di Polizia Giudiziaria	N.I.C - Prap - Istituti
Terrorist Screening Center (Nic)	Riservata N.I.C.
Esecuzione della Pena negli Stati di Origine	Riservata Dgdt
Archivio Detenuti (Entrati/Usciti - Presenti)	Riservata Vice Capo Dipartimento
Prelievo Dna	Riservata Direttore Laboratorio Dna

Nella generalità dei casi tali sistemi sono divenuti ordinari strumenti di lavoro e di ausilio nella gestione delle più diverse situazioni; tra questi spiccano, per importanza, l'Applicativo Spazi detentivi ed il *database* del monitoraggio delle condizioni detentive, che costituiscono

ormai un ausilio imprescindibile per il controllo dei livelli di sovraffollamento e dell'allocazione razionale negli spazi dei complessi immobiliari del DAP.

Altro sistema fondamentale è il SIAP/AFIS e l'integrato sistema SIDET che mette a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, delle Forze di Polizia e degli Avvocati notizie sullo stato detentivo della popolazione detenuta, attingendo le notizie dalla banca dati di SIAP/AFIS.

Per soddisfare sempre meglio le crescenti esigenze degli interlocutori interessati, tali sistemi sono in continua evoluzione; ogni mutamento coinvolge lo staff fin dalla fase di analisi e di sviluppo del codice, fino al rilascio del prodotto o del suo ulteriore sviluppo.

Banca Nazionale del DNA

Altra innovazione organizzativa è dovuta all'attenzione sempre più puntuale alla Banca Nazionale del DNA. È stata ampliata la sua dotazione organica e dunque ulteriori 32 unità saranno avviate al corso di formazione che si svolgerà presso la Scuola di formazione dell'amministrazione penitenziaria di Roma.

Sistema di video-sorveglianza e Droni

Da un punto di vista organizzativo e tecnologico si può infine citare lo studio di fattibilità rispetto a due aspetti complementari relativi ai c.d. Droni.

La prima ipotesi allo studio è il rafforzamento della video sorveglianza nelle aree di cinta degli Istituti penitenziari con l'uso dei droni da parte dell'amministrazione penitenziaria.

Su un versante complementare, si è invece già proceduto (nel Triveneto) a sperimentare un sistema di rilevazione e neutralizzazione di droni, in grado di consentirne non solo l'inibizione del volo ma anche l'interruzione di eventuali riprese video ad opera di soggetti esterni all'Amministrazione.

GLI STRUMENTI IMPIEGATI PER IL MONITORAGGIO DELLE PRESENZE CARCERARIE E LA PREVENZIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

Riguardo agli *“strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze carcerarie e la prevenzione del sovraffollamento”*, si rappresenta che l'Amministrazione ha elaborato l'applicativo Spazi/Detenuto – ASD. Si tratta di uno strumento informatico che rappresenta un sistema avanzato per definire l'insieme di relazioni tra detenuti e spazi detentivi, non solo consentendo di conoscere il numero dei detenuti presenti nei singoli Istituti, la loro collocazione all'interno dell'Istituto e lo spazio disponibile per ogni singolo detenuto, ma

anche offrendo una serie di altre informazioni, relative al detenuto (colloqui, provenienza, coabitazione con altri ristretti, ecc.).

L'applicativo mostra l'effettivo numero di mq a disposizione per ogni singolo soggetto ristretto in relazione ai mq della stanza detentiva.

Contestualmente al raggruppamento detenuto/mq, sono stati predisposti dei “marcatori” capaci di individuare, in automatico, le celle con un numero di occupanti tali da non garantire uno spazio detentivo, per singolo detenuto, di almeno tre mq, e quelle con capacità ricettiva non utilizzata, ovvero idonea ad incrementare il numero degli occupanti, pur garantendo almeno tre mq di spazio detentivo per detenuto.

Il medesimo *report* è in grado di mostrare anche ulteriori informazioni riguardanti gli occupanti la stanza detentiva: matricola, posizione giuridica, circuito, fine pena provvisoria e definitiva, colloqui, telefonate, procedimenti disciplinari, ecc.; tramite la consultazione dell'applicativo, è possibile, quindi, acquisire un numero davvero eccezionale di notizie aggiornate in tempo reale.

Questo strumento informatico consente, in un più ampio quadro di distribuzione e riorganizzazione della popolazione detenuta, una vasta acquisizione di informazioni, accrescendo in termini operativi il potere di gestione e di intervento. È possibile, infatti, stabilire quali Provveditorati e quali Istituti siano connotati da un maggior tasso di sovraffollamento, consentendo di calcolare quanti detenuti possano essere movimentati da Regioni in sofferenza in Regioni con maggior disponibilità di posti. A tal proposito, l'Ufficio detenuti Media Sicurezza con riferimento “*agli strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze...e prevenzione del sovraffollamento*” nel solco tracciato dalle indicazioni delle circolari e delle indicazioni del Capo del Dipartimento ha provveduto e provvede con cadenza periodica a monitorare le condizioni di affollamento degli Istituti penitenziari a livello nazionale per consentire - anche mediante provvedimenti deflattivi *ad hoc* - una più equa distribuzione sul territorio della popolazione detenuta appartenente al circuito “*media sicurezza*” in regioni che offrano condizioni ambientali e trattamentali di più ampio respiro. Il criterio adottato è stato quello di provvedere alla movimentazione verso regioni limitrofe in modo da non creare eccessivo disagio ai ristretti trasferiti e risparmiare in termini di risorse umane ed economiche impiegate. Appare comunque utile sottolineare che i provvedimenti collettivi di trasferimento sono disposti solo e soltanto in via eccezionale e per numeri di detenuti contenuti e solo nei casi in cui il Provveditorato Regionale non sia in grado di provvedere autonomamente in ambito distretto nel rispetto dei parametri essenziali previsti

nelle indicazioni della Corte Europea Diritti dell’Uomo. L’Ufficio competente ha attuato una intensa opera di monitoraggio rispetto alle situazioni più critiche intervenendo sia a livello locale, sollecitando i Provveditorati regionali a provvedere ad una più equa distribuzione sul territorio del distretto di competenza, che adottando direttamente costanti interventi di movimentazione dei ristretti in ambito nazionale sulla scorta delle indicazioni del Capo del Dipartimento. Tale attività di riequilibrio delle presenze è stata realizzata anche attraverso la diramazione di interPELLI a livello nazionale per l’assegnazione di detenuti volontari fuori Regione, sia verso le colonie agricole che in Regioni nelle quali l’indice di affollamento risultava basso. Per quanto concerne gli interPELLI per le case di reclusione all’aperto di Isili, Is Arenas, Mamone e Gorgona, si evidenzia che la complessa attività istruttoria svolta dall’Ufficio della Direzione generale ha consentito la movimentazione di un cospicuo numero di soggetti (320 solo nell’anno 2017) che sono stati man mano inseriti in attività lavorative e trattamentali.

Nell’anno 2016/2017 l’Ufficio, inoltre, ha provveduto ad effettuare la ricognizione degli Istituti/sezioni c.d. “*custodie attenuate*” sul territorio nazionale. La ricognizione ha consentito di effettuare una valutazione complessiva facendo emergere la necessità di incrementare l’utilizzo di tali realtà detentive nell’ambito del progetto complessivo che vede nella responsabilizzazione del detenuto il punto di partenza per una reale ed efficace opera rieducativa. In tal senso sono stati modificati anche i criteri e le modalità per l’accesso a tale tipologia di Istituto/sezione detentiva, rinvenibili nella circolare prot. n. 3675/6125 (GDAP 0246672) del 27 luglio 2017, che ha anche uniformato a livello nazionale i requisiti necessari per la presentazione della domanda da parte del ristretto.

Il sovraffollamento nelle carceri rappresenta un grave problema che si frappone quale ostacolo alla corretta gestione delle pene detentive; esso affligge la maggior parte dei Paesi ed è indicato, nelle competenti sedi internazionali, fra gli elementi principali che concorrono a caratterizzare il trattamento come “inumano e degradante”. In tal senso si è pronunciata la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo con la decisione, denominata pilota, dell’8 gennaio 2013 (sentenza “*Torreggiani*”).

Nel condannare l’Italia per violazione dell’articolo 3 della Convenzione europea per la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la Corte ha stabilito che il nostro Paese mettesse in atto, con urgenza ed in tempi brevi, un sistema di interventi riparativi e compensativi. In particolare, il Giudice europeo ha indicato che lo spazio da attribuire a ciascun detenuto non deve essere inferiore ai 3 metri quadri, poiché al di sotto di questo limite si configurerebbe il

suddetto illecito trattamento. Nelle stessa sentenza si afferma, altresì, che si verterebbe nella lamentata situazione anche nel caso in cui il detenuto, pur disponendo di uno spazio superiore ai 3 metri quadri, viva in condizioni particolarmente afflittive (es., cattive condizioni ambientali).

Allo scopo di arginare il fenomeno del sovraffollamento intramurario, *in primis* si è pensato di individuare, nell'ambito delle disponibilità esistenti, spazi immediatamente utilizzabili e contemporaneamente sono stati progettati nuovi Istituti; mentre al fine di realizzare i predetti interventi si è provveduto a potenziare l'Applicativo Spazi Detenuti, che ormai è divenuto uno strumento ordinario di lavoro e di ausilio nella gestione ed il costante monitoraggio dell'intero sistema penitenziario.

Nel corpo di questa relazione, è preciso intento del redattore ripercorrere la storia dell'Applicazione dalla nascita, la sua evoluzione, l'attuale capacità operativa dell'A.S.D., fino a porre in evidenza le sue potenzialità ancora inesplorate.

Con nota n. 0114991 del 25 marzo 2014, a firma del Capo del Dipartimento, sono stati istituiti ufficialmente l'Applicativo Spazi/Detenuti (A.S.D.) ed il relativo gruppo di lavoro, successivamente integrati con ordine di servizio nr. 1158 del 27.01.2015, con il quale sono state fornite ulteriori indicazioni riguardanti l'allocazione e gli spazi vitali minimi stabiliti dalla Corte Europea, diventando questo strumento informatico, allo stato, il sistema più avanzato per definire l'insieme di relazioni tra detenuti e spazi detentivi.

Tale applicazione² viene alimentata dalla banca dati SIAP/AFIS e dall'applicativo 3 "Rilevazioni Lavori Camere Detentive"; essa consente non soltanto di conoscere il numero dei detenuti presenti nei singoli Istituti, ma anche la loro corretta collocazione all'interno di ogni Istituto (camere detentive) e lo spazio disponibile per ciascun individuo.

La consultazione *tout court* dell'A.S.D., inoltre, permette di controllare in tempo reale i parametri C.E.D.U. e le eventuali violazioni (con conseguente ripristino della legalità), ma è anche uno strumento che consente un corretto governo dell'Istituto attraverso la lettura di una serie di indicatori sia di natura trattamentale che disciplinare.

² L'Applicativo in oggetto richiamato, è disponibile per la consultazione sulla rete *intranet* del Dipartimento; esso costituisce l'evoluzione dell'Applicazione nr. 4 — "Monitoraggio celle e spazi detentivi", che partendo da quanto inserito in SIAP/AFIS, con integrazione dei dati dell'applicazione nr. 3 "Rilevazioni Lavori Camere Detentive", originariamente fotografava la situazione per ogni singolo Istituto sullo stato di occupazione delle celle; forniva, altresì, indicazioni riguardo le camere di detenzione "non disponibili" e permetteva l'acquisizione di alcune informazioni relative a ciascun detenuto (ovvero colloqui con familiari, movimenti, sanzioni disciplinari), permettendo, in tal modo, il **controllo del sovraffollamento in funzione dello spazio minimo di 3 mq** per ciascun ristretto, come stabilito dalla nota sentenza "Torreggiani".

Provveditorato	Capienza Regolamentare definita da D.G.D.T.	Capienza Regolamentare calcolata come da indicazione DGD			SIAP/AFIS: dati inseriti da Istituto						Parametri Corte Europea (i) Diritti dell'Uomo				Indici (%)		
		Capienza	Posti Reg non disp.	Posti Reg disponibili	(a) Superficie Detentiva in mq	(b) Totale Num. Celle Uso Detentivo	(d) Celle non Disp.	(f) Presenti in archivio	(g) di cui registrati in celle	(h) di cui assenti temporanei	Detenuti allocati in mq < 3	Detenuti allocati tra mq >= 3 e <= 4	Detenuti allocati in mq > 4	Out *	In *	CEDU	(l) Affoll. to
PRAP PIEMONTE VALLE D'AOSTA E LIGURIA	5.275	5.275	474	4.801	41.614	3.629	321	5.744	5.728	57	0	1.201	4.527	0	5.812	0,00	119,64
PRAP LOMBARDIA	6.246	6.246	431	5.815	50.896	4.328	348	8.379	8.356	51	0	2.361	5.995	0	6.234	0,00	144,09

In premessa, è necessario precisare che la suindicata tabella è stata semplificata riportando la situazione soltanto di due Provveditorati, tuttavia si fa presente che quanto descritto per i distretti regionali del Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria e della Lombardia, deve essere esteso a tutti gli altri Provveditorati.

Si è scelto, inoltre, di riportare un esempio riguardante singoli Istituti nell'ambito dei summenzionati Provveditorati, allo scopo di rendere più agevole la lettura dell'applicazione di che trattasi.

(Riferimento Provveditorato Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria)

Istituto	Capienza Regolamentare definita da D.G.D.T.	Capienza Regolamentare calcolata come da indicazione DGGT			SIAP/AFIS: dati inseriti da Istituto						Parametri Corte Europea (i) Diritti dell'Uomo				Indici (%)		
		Capienza	Posti Reg non disp.	Posti Reg disponibili	(a) Superficie Detentiva in mq	(b) Totale Num. Celle Uso Detentivo	(d) Celle non Disp.	(f) Presenti in archivio	(g) di cui registrati in celle	(h) di cui assenti temporanei	Detenuti allocati in mq < 3	Detenuti allocati tra mq >= 3 e <= 4	Detenuti allocati in mq > 4	Out *	In *	CEDU	(l) Affoll. to
CR ALBA "G.MONTALTO"	142	142	109	33	1.164	113	91	43	43	0	0	0	43	0	35	0,00	130,30
CC ALESSANDRIA "CANTIELLO E GAETA"	237	237	0	237	1.530	75	0	279	279	0	0	0	279	0	219	0,00	117,72

(Riferimento Provveditorato Lombardia)

Istituto	Capienza Regolamentare definita da D.G.D.T.	Capienza Regolamentare calcolata come da indicazione DGGT			SIAP/AFIS: dati inseriti da Istituto						Parametri Corte Europea (i) Diritti dell'Uomo				Indici (%)		
		Capienza	Posti Reg non disp.	Posti Reg disponibili	(a) Superficie Detentiva in mq	(b) Totale Num. Celle Uso Detentivo	(d) Celle non Disp.	(f) Presenti in archivio	(g) di cui registrati in celle	(h) di cui assenti temporanei	Detenuti allocati in mq < 3	Detenuti allocati tra mq >= 3 e <= 4	Detenuti allocati in mq > 4	Out *	In *	CEDU	(l) Affoll. to
CC BERGAMO	321	321	0	321	2.358	192	0	564	559	0	0	366	193	0	170	0,00	175,70
CR BOLLATE "II C.R."	1.252	1.252	40	1.212	10.087	708	40	1.204	1.204	4	0	0	1.204	0	1.645	0,00	99,34

Descrizione analitica degli elementi sostanziali presenti nell'applicazione:

per **capienza regolamentare** si intende il totale dei ristretti che possono essere allocati in ciascun Istituto penitenziario. Bisogna tener conto, tuttavia, che la Direzione generale detenuti e trattamento per definire il parametro della capienza regolamentare (totalità dei soggetti che possono essere assegnati a ciascuna struttura penitenziaria) fa riferimento al Decreto del Ministero della Sanità 5 luglio 1975, ed alla Circolare del 17.11.88. Sulla base di tali indicazioni, infatti, la capienza regolamentare è stata determinata partendo da una superficie minima di 9 mq per cella ad uso singolo ed aggiungendo un posto detenuto per ogni 5 mq ulteriori di superficie.

I posti “**regolamentari disponibili**” si calcolano, in concreto, in base al numero dei soggetti che possono essere allocati in una camera detentiva, mentre per posti “**regolamentari non disponibili**” si intende la somma dei posti che vengono riportati come presenti in celle inagibili e/o destinate ad altro uso e/o a capienza ridotta (esclusi i metri quadri del bagno).

La **superficie detentiva in metri quadri** viene censita in SIAP/Afis e trattasi dello spazio abitabile;

Totale celle ad uso detentivo è il totale delle camere che sono utilizzate esclusivamente per l'allocazione dei ristretti;

Totale celle non disponibili è il numero di celle soggette a lavori, inagibili e/o destinate ad altro uso e/o a capienza ridotta (il dato viene dichiarato dalle Direzioni degli Istituti attraverso l'applicazione ‘*Rilevazioni Lavori Camere Detentive*’, che è fisicamente e logicamente collegata alla banca dati dell'applicazione SIAP/Afis);

Con la voce “**Presenti in archivio**” si vogliono identificare i soggetti in carico al PRAP, presenti negli archivi SIAP/Afis alle ore 24.00 del giorno precedente la consultazione dell'applicazione;

Con la voce “**di cui registrati in celle**” si identificano i soggetti ai quali è stata associata in archivio anche la cella;

Con la voce “**di cui registrati assenti temporanei**” si identificano i soggetti in carico al Prap, ma non presenti (ovvero assenti “a vario titolo”, per visite mediche, ricoveri, permessi, udienze, etc.) in Istituto alle ore 24,00 di tutti i giorni.

Parametri previsti dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo:

Nella colonna “**Detenuti allocati in mq < 3**” sono riportati i soggetti allocati in uno spazio inferiore ai *tre metri quadri*, quindi in palese violazione delle direttive C.E.D.U., e all'uopo vengono segnalate situazioni di sofferenza con l'ausilio dei numeri “rossi”;

“**Detenuti allocati tra mq ≥ 3 e ≤ 4** ” → viene indicato il totale dei ristretti allocati tra *3 e 4 metri quadri*;

“**Detenuti allocati in mq > 4**” → è l'indice relativo al numero dei soggetti allocati in uno spazio detentivo maggiore di 4 metri quadri;

nella colonna denominata “**OUT**” viene riportato il numero di soggetti in sofferenza, il cui spostamento in altra camera detentiva è la *conditio sine qua non* affinché la situazione allocativa venga riportata alla normalità, cioè ai parametri previsti dalla C.E.D.U.;

nella colonna denominata “**IN**” viene, invece, riportato il numero di ristretti che può essere assegnato in una situazione di emergenza nell'ambito di un Provveditorato regionale (senza incorrere nelle violazioni dei parametri C.E.D.U.). Si rappresenta che tale colonna non è un indicatore di capienza regolamentare, in quanto la stessa viene calcolata dal blocco di voci relative alla capienza regolamentare dalla D.G. Detenuti e Trattamento.

Premesso che gli **indici** sono espressi in percentuale, quello **C.E.D.U.** si riferisce al rapporto soggetti/metri quadri ed indica la percentuale di sovraffollamento stabilito dalla Corte in *3 metri quadri*, mentre l'**indice di sovraffollamento** (che se superiore a *100*, denota sovraffollamento) è stato calcolato sulla base della presenza dei ristretti in ciascun penitenziario ed è riferito soltanto ai posti regolamentari disponibili (cioè computati sul criterio dei *9 metri quadri*), non tenendo conto, quindi, dei posti indisponibili per qualsiasi motivo.

Nell'ambito del monitoraggio degli spazi detentivi determinante è risultata l'attività costantemente svolta dal succitato Gruppo di Lavoro, sul quale grava l'incombenza di monitorare, mediante l'applicativo di che trattasi, le presenze giornaliere dei detenuti negli Istituti di pena, nonché di rilevare gli spazi detentivi a disposizione di ciascuno, con l'esatta indicazione della metratura delle camere.

Dall'atto dell'istituzione dell'*equipe* ad oggi, il risultato conseguito è stato che nessun detenuto si sia trovato a dover dimorare in una cella al di sotto dei tre metri quadri, e questo è stato riscontrato anche per gli Istituti di maggiore complessità, come le Case Circondariali dei grandi centri metropolitani.

È necessario evidenziare come il conseguimento, ed il mantenimento, di tale risultato sia dovuto anche alle modifiche applicative apportate al sistema SIAP/AFIS, con l'introduzione del "campo orario" nel momento della registrazione di un soggetto all'interno di una cella e l'inserimento di un avviso, c.d. "Alert", che si attiva per segnalare una sofferenza allocativa in concomitanza della dislocazione anomala e/o *contra legem* di un individuo all'interno di una camera detentiva.

Il Gruppo di Lavoro prioritariamente si occupa anche di seguire i procedimenti dei lavori di adeguamento delle sezioni detentive al D.P.R. 230/2000; monitorare i tempi di consegna dei lavori e l'effettiva utilizzazione della sezione e/o dei padiglioni consegnati in procinto di ultimazione lavori; rilevare gli spazi detentivi e/o i posti inutilizzati; monitorare le sezioni ristrutturata e/o i padiglioni degli Istituti di nuova costruzione; accertare la configurazione strutturale dell'Istituto e/o delle sezioni a seguito della realizzazione del circuito regionale ex art. 115 D.P.R. 230/2000.

L'applicativo, nel corso dell'anno 2015, è stato progressivamente affinato ed arricchito con ulteriori elementi di conoscenza sia per quanto riguarda gli aspetti della vita intramuraria, sia per quanto concerne i dati giuridici e di gestione dei soggetti ristretti.

In particolare avere contezza della posizione giuridica del detenuto e degli altri elementi che lo riguardano (IP3, movimenti; colloqui, corrispondenza, pacchi, versamenti, sanzioni disciplinari, relazioni di sintesi, relazione comportamentale, nomina Avvocati, udienze, telefonate, Istanze/ricieste giuridiche; Eventi Critici), è per gli organi preposti un prezioso bagaglio conoscitivo che permette di effettuare tutte le adeguate movimentazioni, tenendo conto della posizione giuridica del soggetto, del circuito di appartenenza, delle condizioni di salute, degli eventuali divieti di incontro, ecc.

Per quanto attiene, invece, alla visualizzazione di altri elementi connessi alla vita detentiva, si evidenzia che attraverso la consultazione dell'A.S.D. è possibile anche acquisire se presso ogni struttura penitenziaria è stata prevista la presenza, o meno, di spazi agricoli e spazi sportivi ad uso detenuti.

A seguito dell'entrata in vigore dal 28 giugno 2014 delle disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore di detenuti e internati, contenute nel Decreto Legge n. 92/2014, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 117 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 20 agosto 2014, n. 192, è stato stabilito che i detenuti che hanno subito un trattamento non conforme al disposto della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo abbiano diritto a ottenere la riduzione di un giorno di pena per ogni dieci durante il quale è avvenuta la violazione del loro